

## UNPUBLISHED TEXTS / INEDITI

### Dante Maffia

*Dante Maffia è prolifico poeta, narratore e saggista. Vincitore di numerosi premi letterari, tra le sue opere - molte delle quali sono state tradotte in svariate lingue - ricordiamo le più recenti raccolte di poesie, L'educazione permanente (1992), La castità del male (1993) e I rùspe cannarùte (I rospi golosi, 1995) in dialetto calabrese, e i romanzi Le donne di Courbet (1996) e Il romanzo di Tommaso Campanella (1996).*

### POESIE (2ª Parte)

#### *smagliature*

Insinuazioni del tramonto  
rimuginii di nuvole: un regno  
d'orli di nodi scintillanti  
nella vacuità d'un baleno.  
Ma quanti furono i deserti  
quanti saranno?  
Un'insidia di foglie rovina  
non sa coagulare

il senso, si trascina  
in balbuzie lunari e dal pozzo  
escono rospi gonfi remoti.  
Api regine prive di corteo  
piegano un ramo si spezza.  
Ti chiamo, duole  
rincorrerti tra lavatrici smesse  
televisioni abbandonati.

### ***euforia***

Il paesaggio che mi porto dentro  
ha squame azzurre e chiazze  
opache, fili rossi  
che squassano contrastano  
con lo scintillio dorato  
di fontane zampillanti nella  
dissolvenza.  
È un luogo abitato dall'inesistente,  
ricco di doni: tatuaggi cilestrini  
tra gorghi rapidi di gridi.  
Su tutto vince  
il russare del mare, perciò  
vienimi accanto,  
proviamo a ululare.

### ***constatazione***

Entrare nella voce,  
nell'immobilità della pienezza.  
La brezza ripaga le foglie,  
consola l'aridità, spoglia  
di brividi il mondo.

È vero. Può arrugginirsi il sole  
se gli orgasmi di verde tarderanno  
il loro lamento, se il ronzare d'una mosca  
diventa persuasivo o l'acqua  
si ferisce inguaribilmente.

### ***ipotesi***

La bufera mostra i contrasti  
i risvolti segreti e accade  
d'aver paura. La tregua  
redarguisce il mare.  
Si placano le avversità  
nei singhiozzi dell'erba,  
s'arrestano al sibilo:  
il furore equilibra  
i vampiri delle nuvole.

### ***anticipo***

I venti ammuffiti nei recinti  
le dita allungate  
verso imprevedibili reattori.  
A chi apparterrà poi eternamente  
la criniera del cavallo in corsa,  
il profilo della montagna?

### ***lo spreco***

Anni di luminarie, sguardi accesi.  
Credevo che la vita fosse  
colmare la sete.  
Ciò che toccavo diveniva soffio.  
La banda ... i diademi ...

Devo credere al soffio del presentimento  
o, stremati i sensi, scivolare  
nella voragine che i pensieri  
occultano allo scirocco?  
la foglia.  
È indecisa se cadere  
o chiudersi nel languore.

### ***gli ordini***

La luna esegue ordini supremi,  
la sua chiarezza è dono degli dei

per aiutarmi a tenere accesa  
la lucerna che manda riverberi  
sul tuo pube. Il suo percorso  
avviva un luogo ne trascura  
un altro affoga nel divario.  
Se clamore o silenzio barattano  
la sua neutralità  
non s'ode la caduta dell'errore  
l'antico sordo rimbombo mortuario.

### ***strascico***

Impossibile cancellare  
immagini e parole,  
insistono petulanti a fare compagnia  
per paura di smarrire  
la destinazione. I fiori gestiscono  
l'aria, i colori pretendono  
di diventare parusia.

### ***la vita***

La memoria dei limoni:  
parole scritte dal livido  
scatto del gatto arruffato.  
Il dubbio che le stelle siano miraggi  
s'accentua. Forse recupero l'idea

che il tempo sia cieco  
e ab aeterno rincorra menzogne.  
Ogni cosa resta  
nell'enfasi del fluire:  
incastrati rottami collisioni  
squallore che finge di rinnovarsi.

### ***le mete***

Se la distrazione semina  
ilarità e le statue pregano  
le bufere di sfidarsi;  
se le approssimazioni s'arrestano  
sul ciglio dei torrenti  
fulminate dal giallo che raccoglie  
le litanie dei morti,  
mi conceda il Caso  
l'illusione d'Icaro.

### ***in volo***

L'aereo sorvola il deserto.  
Hanno graffi le nuvole.  
L'incantesimo  
fa il suo nido gioisce.  
La limpida aura d'un ricordo  
offre il suo corpo inamidato

m'inonda.  
Forse  
sono morto se posso  
vivere con pienezza nella gloria  
dei suoi seni.

### ***anticipo***

Giro al largo s'accosta  
l'uccellaccio aggredisce  
l'acqua straziata.  
Il cane fiuta avverte  
il laccio apre l'imposta  
con un guaito d'avventura.  
Il lamento del fiume segnala  
il consenso della fioritura:  
le forme periscono, il tempo  
s'accuccia nella parvenza.

### ***almeno nell'ora della morte***

Dimmi come mi vuoi, ruberò  
alle piume la leggerezza  
alle rondini il guizzo al mare  
la sua dolcezza.  
Guarderò coi tuoi occhi  
carezzerò con le tue mani

vivrò la tua pena.  
Ma all'ora stabilita  
fammi essere soltanto me stesso  
a tu per tu con la iena.

***a metà corsa***

I supermarket sono forniti,  
potrò scegliere  
la qualità del pane  
la marca dei detersivi. L'anima  
non ha difficoltà s'accorda  
alle parole. Così posso cantare,  
entrare nel rito della ripetizione,  
nutrire la voragine.  
Si poserà sul giovane nespolo  
un cardellino per disorientare il vento?